

Prot. n. 4083/SG

Roma, 30 giugno 2020

Alla Ministra dell'Istruzione
Dott.ssa Lucia Azzolina

Al Ministro per lo Sport e le Politiche Giovanili
On. Vincenzo Spadafora

Al Presidente del CONI
Dott. Giovanni Malagò

Trasmissione per posta elettronica
^^^^^^^^

OGGETTO: Utilizzo palestre scolastiche

In qualità di Presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, la più antica Federazione italiana, ma contestualmente la più giovane, per età, dei propri tesserati, tra le Federazioni Sportive Nazionali, vi scrivo, in nome e per conto dei Presidenti e Delegati Regionali della FGI, a seguito del mandato conferitomi in occasione di un incontro programmatico della nostra Consulta Territoriale. Pertanto sono a rappresentarVi una criticità che coinvolge il mondo delle nostre affiliate con effetti che, sin da ora già gravi, diverranno sempre più severi nei prossimi mesi, con l'avvio, pure auspicato, dell'anno scolastico 2020/2021 nella singolare stagione della pandemia da COVID-19.

Come a Voi ben noto, oltre l'80% delle Associazioni e Società sportive del nostro Paese – e tra esse quelle che interessano la disciplina della Ginnastica – vengono ospitate, per lo svolgimento delle proprie attività, all'interno di palestre scolastiche.

L'utilizzo di queste ultime, in orari evidentemente compatibili con gli impegni determinati dall'attività didattica, è regolato sulla base di specifici bandi emanati dagli Enti Locali, proprietari degli immobili, e, nella maggior parte dei casi, a seguito dell'espressione di un parere favorevole da parte dei Consigli d'Istituto delle scuole ospitanti.

Naturalmente viviamo in un Sistema-Paese, in cui tutte le Istituzioni che contribuiscono all'armonica formazione dell'essere umano e cittadino – dalla Scuola, nella sua completa espressività, all'intero comparto dell'Associazionismo sportivo, in particolare per le attività di base - non sono e non devono essere in concorrenza tra di loro: sarebbe una disputa inconcepibile ed inaccettabile.

Detto ciò, sono ben conscio che la crisi pandemica, ancora in corso e senza una prospettiva temporale certa di risoluzione, renderà particolarmente complessa la gestione del ritorno degli studenti, dal prossimo mese di settembre, negli spazi scolastici che, per la necessità, quale dispositivo di protezione, di mantenere il distanziamento sociale, potrebbero "sconfinare" dal loro naturale *habitat*, le aule, a quello meno consueto delle palestre.

Il rischio concreto è, quindi, quello che soggetti esterni alla scuola, quali le Società e Associazioni sportive, non vedano rinnovata, da qui ai prossimi mesi, l'autorizzazione all'ingresso e la disponibilità all'utilizzo, secondo tabelle di orari e turnazioni certamente più complesse da elaborare rispetto al passato, di queste strutture fondamentali per l'avvio ed il prosieguo delle attività, sportive in generale e della Ginnastica in particolare, per l'incipiente anno sportivo ed in tempi che dovranno essere sincronizzati anche con il calendario agonistico della nostra Federazione.

L'allerta, il grido di aiuto, è stato lanciato, ormai, da più parti.

Noi ci uniamo al coro di sensibilizzazione, da Voi già ascoltato, a porre in essere interventi incisivi, non meno che urgenti, per la ripresa delle attività sopra descritte.

Questo, per rendere più alta la voce e rammentare, se mai fosse necessario, che l'attività societaria svolta nelle palestre ubicate nelle scuole arricchisce l'offerta formativa delle scuole stesse, rendendo più interessante e produttiva la vita delle comunità scolastiche; consente la pratica dell'attività sportiva di base, agevolmente e sul proprio Territorio, a milioni di praticanti, a beneficio del benessere individuale e come miglioramento delle condizioni di salute fisica a livello sociale; garantisce, infine, la vita del comparto sportivo dell'associazionismo, ovvero delle Società e Associazioni affiliate alle proprie Federazioni di riferimento e, financo, delle Federazioni Sportive Nazionali stesse.

Sono certo, da ultimo, dell'attenzione che porrete a questa istanza, nella ricerca di una soluzione ragionevole ad una vera sfida epocale, con il vivo auspicio di avere, quanto meno, offerto un contributo di riflessione su un tema fortemente condiviso con il Mondo dello Sport Nazionale.

Nel ringraziarVi per questo, porgo i miei più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Gherardo Tecchi)

